

*Edito per la prima volta nel 1972 dalla casa editrice Gakken di Tokyo, questo libro racconta una storia di colori, stati d'animo ed emozioni.*

*I colori sono fondamentali nello sviluppo delle capacità cognitive del bambino: attraverso di essi, infatti, esprime se stesso e il proprio vissuto. La tristezza nei bambini è un'emozione fondamentale e necessaria, ma arriva d'improvviso, proprio come il ladro di colori, lasciando intorno grigio e apatia. C'è però un modo per ricominciare a vedere il mondo a colori ed è, come racconta la fiaba inventata da Mafra, imparare a riconoscere le proprie emozioni e reagire alla tristezza, lasciando che desideri e passioni riaccendano il sorriso.*

Marina Tonzig  
**Storica dell'arte, studiosa dell'artista Štěpán Zavřel**

Questo libro è stato realizzato in collaborazione con la Fondazione Štěpán Zavřel.

Fondazione  
Štěpán Zavřel

titolo originale: *Il ladro di colori*  
© 1972 eredi Mafra Gagliardi per il testo  
© 1972 eredi Štěpán Zavřel per le illustrazioni  
tutti i diritti sono riservati

prima edizione, in lingua giapponese, 1972 World Picture Books, Tokyo, Giappone

© 2014 bohem press Italia, Trieste, per l'edizione italiana  
© 2025 bohem press Italia, Trieste, per la presente edizione  
ISBN 978-88-32137-61-3  
www.bohempress.it

stampa: Florjančič tisk d.o.o., Maribor, Slovenia

Mafra Gagliardi

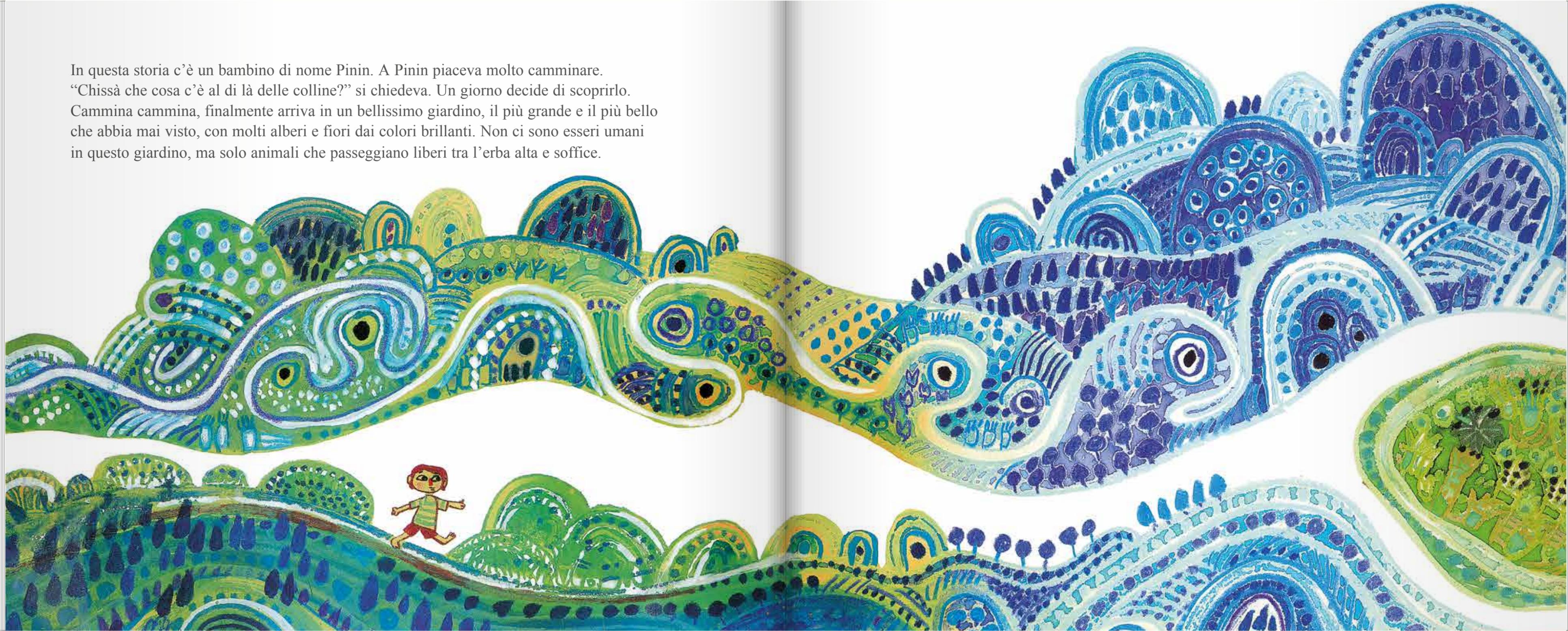
# Il ladro di colori

ŠTĚPÁN ZAVŘEL



è un libro bohem

In questa storia c'è un bambino di nome Pinin. A Pinin piaceva molto camminare. "Chissà che cosa c'è al di là delle colline?" si chiedeva. Un giorno decide di scoprirlo. Cammina cammina, finalmente arriva in un bellissimo giardino, il più grande e il più bello che abbia mai visto, con molti alberi e fiori dai colori brillanti. Non ci sono esseri umani in questo giardino, ma solo animali che passeggiano liberi tra l'erba alta e soffice.





Un leone color miele cammina tranquillo. Due piccole volpi giocano allegre. Uccelli variopinti si rincorrono fra i rami. Un puledrino arriva correndo e scuote la sua corta criniera. “Benvenuto!” dice a Pinin, facendo un piccolo inchino. “Grazie,” dice Pinin. “È molto bello, qui”.